

Il 18 settembre complica la politica tedesca - 02/11/2005 Prospettiva Marxista -

Le elezioni in Germania segnano un momento di incertezza per la borghesia tedesca. Il particolare equilibrio di forze emerso dal responso del voto ha costretto i due maggiori referenti politici della classe dominante tedesca a venire a patti. Era dal '66-'69 che non si vedevano le "nozze tra elefanti". Angela Merkel è designata alla guida della Grosse Koalition, ma rischia di essere un cancelliere dimezzato. Quel che è certo è che finisce una lunga era, quella Schroeder-Fisher, che ha lasciato un segno nella storia delle relazioni politiche e soprattutto nella storia dell'emancipazione dell'imperialismo tedesco. Procediamo ad un'analisi dettagliata del voto.

Votanti e astenuti

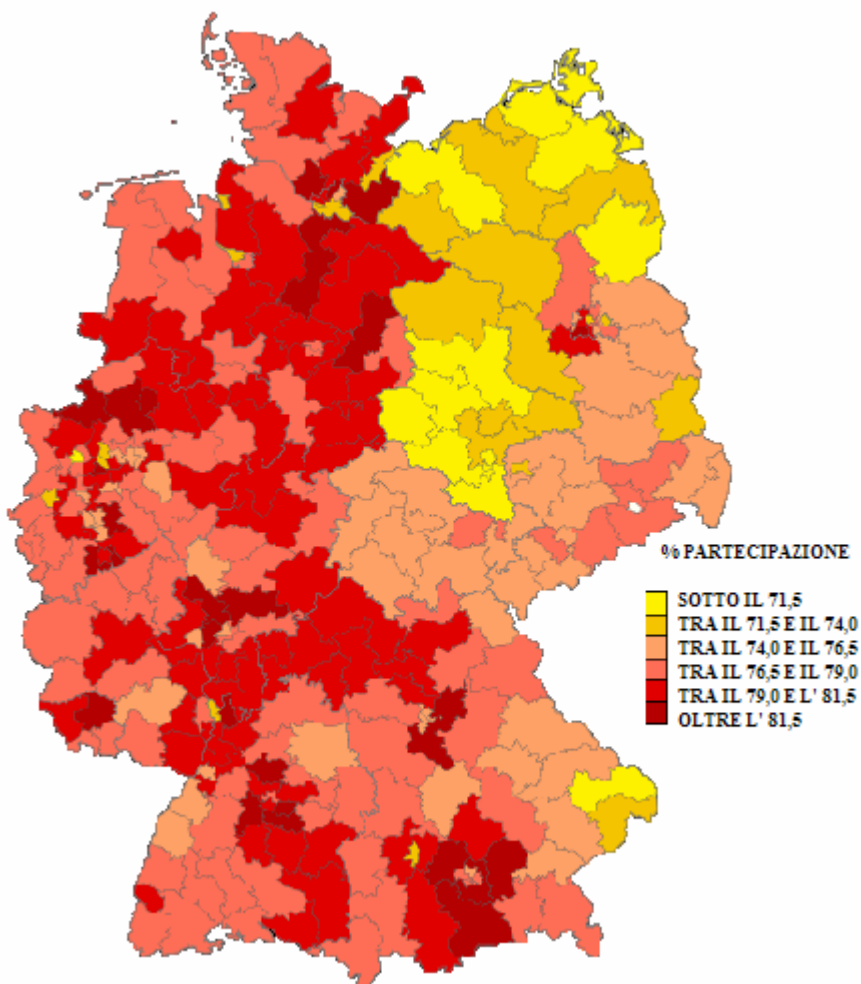
	2002	%	2005	%	Δ	%
Aventi diritto	61.388.671		61.870.711		+482.040	
Votanti	48.574.607	79,13	48.044.134	77,65	-530.473	-1,48
Astenuti	12.814.064	20,87	13.826.577	22,35	+1.012.513	+1,48
Voti nulli*	594.303	1,22	756.146	1,57	+161.843	+0,35
Voti validi	47.980.304	78,16	47.287.988	76,43	-692.316	-1,73

*le percentuali di questi sono calcolate sui votanti

Come riportato nella tabella si nota un aumento del corpo elettorale di circa 480 mila unità. Ciò nonostante i votanti calano di circa 530 mila e gli astenuti crescono di oltre un milione (+1,5% circa). I voti validi in meno sono quindi, sottratti i voti nulli, 690 mila.

Il fenomeno dell'astensione è più marcato, come si vede nella cartina a lato, soprattutto nella Germania orientale, in special modo nei Länder di Makedburgo-Pomerania Occidentale e Sassonia-Anhalt. Gli stati della ex-DDR vedono però un lieve aumento dei votanti, sono perciò i voti in meno nei restanti stati che incidono sul decremento totale. Sono medie comunque alte quelle dei Länder della ex-RFT, anche se in un trend di calo storico, se viste in relazione con le quote dei votanti negli anni '50, tra l'86 e l'88%, e quelle tra inizio anni '60 e metà anni '80, tra l'88,6 e il 91,1%.

I maggiori centri urbani del Paese non sembrano mostrare partecipazioni al voto particolarmente dissimili dalla media nazionale.



I risultati dei singoli partiti

Percentuali	2002	2005	Δ sul totale
CDU	29,52	27,78	-1,74
CSU	8,99	7,39	-1,60
SPD	38,52	34,25	-4,27
VERDI	8,56	8,12	-0,44
FDP	7,37	9,83	+2,46
DIE LINKE-PDS	3,99	8,71	+4,72
Altri	3,04	3,93	+0,89

Il primo dato che emerge dal responso elettorale è la complicazione del quadro politico tedesco, che diventa *pentapartitico*.

All'indebolimento dei due principali partiti, che si attestano su percentuali analoghe, si affiancano ora ben tre formazioni che pesano dall'8 al 10%. La grossa novità è costituita dalla formazione politica-elettorale generata dall'intesa tra il PDS di Gregor Gysi e la Wasg (Alternativa Elettorale per il lavoro e la giustizia sociale), poi divenuta Die Linke, di Oskar Lafontaine, capo degli scissionisti dall'SPD. Se per decenni nella RFT la lotta politica era caratterizzata da due grosse formazioni e da un terzo partito, quello liberale, era già dagli anni '80, con l'emersione dei Verdi, che si ponevano

le condizioni per l'esaurimento di quel ruolo di ago della bilancia che l'FDP, pur con percentuali anche inferiori a quelle attuali, poteva giocare. Bisognerà aspettare fino all'inizio dell'era Schroeder per veder assurgere al governo il partito dei Verdi, ai quali, come storicamente spettava ai liberali, venne assegnata la responsabilità della politica estera.

La riunificazione tedesca è stata poi l'altro elemento ad introdurre eterogeneità nel sistema tedesco.

Oltre ad incidere sull'evoluzione dei partiti preesistenti nella Germania occidentale, essa ha permesso la trasformazione della SED in PDS, il quale tuttavia nel corso degli anni '90 e fino ad oggi è sempre rimasto sostanzialmente legato ai territori orientali della Germania. Grazie all'intesa elettorale raggiunta con i fuoriusciti dalla socialdemocrazia tedesca al partito di Gysi si prospetta ora la possibilità di pesare maggiormente a livello nazionale, forte di un salto nella rappresentanza parlamentare da 2 seggi a 54, in virtù del superamento dello sbarramento al 5%.

Occorrerà seguire l'evoluzione del rapporto tra le due componenti. Vedere se e come sfocerà in una fusione e se nel prosieguo della politica tedesca riuscirà a confermarsi.

Secondo quanto riportato da Lothar Bisky, presidente della Die Linke, il rapporto degli iscritti tra PDS e Die Linke è di 6 a 1 (60.000 i primi, 10.000 i secondi). Questo può dare un'idea delle sfere di influenze reciproche, pur sapendo che in questa partita conteranno maggiormente la quantità e la qualità dei quadri delle rispettive formazioni. Sarà inoltre importante il rapporto con i sindacati (molti dei dirigenti usciti dalla socialdemocrazia sono appunto dirigenti sindacali).

Già comunque va notato come la scelta della Die Linke-PDS di non allearsi con la socialdemocrazia sia stata determinante. Se infatti si sommano i risultati di SPD, Verdi e della nuova formazione si vede che questi avrebbero avuti i numeri per governare.

Seggi	2002	2005	Δ
CDU-CSU	248	226	-22
SPD	251	222	-29
VERDI	55	50	-5
FDP	47	61	+14
DIE LINKE-PDS	2	54	+52
TOT	603	613	+10

E' da segnalare un indebolimento e un equilibrio di CDU-CSU e SPD. L'elemento dell'equilibrio si conferma rispetto alle scorse elezioni. Le percentuali tra i "rossi" e i "neri" si discostano di meno dell'1% e di soli 4 seggi al Bundestag, ma la situazione era ancor più equilibrata tra questi nel 2002 quando i seggi di differenza erano solo 3 e il divario percentuale doveva essere calcolato al centesimo. Non diverso sarebbe stato se il Bundestag fosse stato composto nella sua interezza per mezzo del solo voto maggioritario. Ricordiamo che il sistema elettorale tedesco prevede che 299 deputati siano eletti in collegi uninominali tramite un primo voto (*Erststimme*), mentre i restanti siano integrati con voto proporzionale per mezzo di un secondo voto (*Zweitstimme*). Ebbene persino con l'uninomiale secca nessuna delle coalizioni già rodiate sarebbe potuta arrivare alla maggioranza minima di 150 collegi: la CDU/CSU-FDP ottiene 149 seggi (105 la CDU, 44 la CSU e nessuno la FDP), mentre la SPD-Verdi 146 (145 i primi e uno i secondi). I Die Linke-PDS, che sono a parte, ne guadagnano tre.

Voti assoluti	2002	2005	Δ	Δ % su se stesso
CDU	14.164.183	13.136.740	-1.027.443	-7,25
CSU	4.311.513	3.494.309	-817.204	-18,95
SPD	18.484.560	16.194.665	-2.289.895	-12,39
VERDI	4.108.314	3.838.326	-269.988	-6,57
FDP	3.537.466	4.648.144	+1.110.678	+31,40
DIE LINKE-PDS	1.915.759	4.118.194	+2.202.435	+114,96
Altri	1.458.509	1.857.610	+399.101	+27,36

Più significativo è il dato dell'arretramento dei maggiori partiti, meglio quantificabile per mezzo dei dati assoluti. La CDU-CSU e l'SPD perdono oltre 4 milioni di voti, 1,8 milioni circa i primi, 2,2 milioni circa i secondi. Chi arretra maggiormente sono l'SPD e la CSU di Stoiber, come è ancor più evidente dalle percentuali di variazione su se stessi.

L'SPD cala di oltre il 12%, quasi il doppio dei propri ex alleati di governo. Perde all'incirca quel che guadagnano i Die Linke-PDS, i quali più che raddoppiano di peso rispetto al risultato dei PDS nel 2002.

La CSU perde circa il 19%, oltre due volte e mezzo quello che arretrano i suoi alleati.

I Liberali aumentano di più di un milione di voti. E' un forte risultato che li fa crescere di quasi un terzo su se stessi e gli permette di crescere di 14 seggi alla Camera dei Deputati, ma non abbastanza per formare un governo con la CDU/CSU.

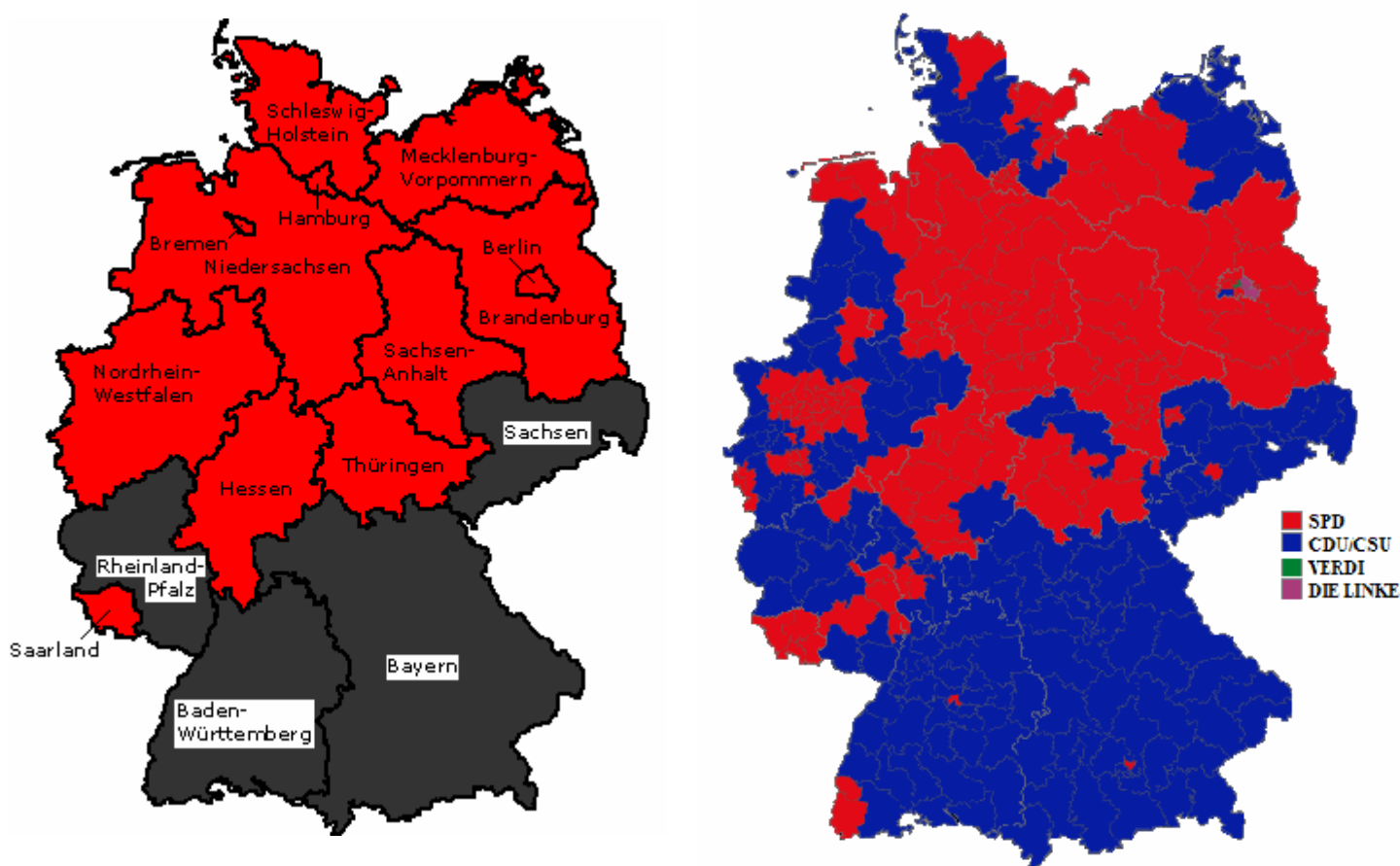
I Verdi calano di circa 270 mila voti, il 6,5% su se stessi. Diventano la forza parlamentare con il minor numero di

seggi. E' il partito che maggiormente paga da un punto di vista politico questo particolare rapporto di forze. L'insieme degli altri partiti che non arrivano in parlamento aumenta di quasi 400 mila unità, non pochissimo se si ricorda che i voti validi calano di circa 700 mila. Dentro quest'area segnaliamo l'NPD, formazione xenofoba e razzista, che nel 2002 totalizzava 214.874 voti (0,4%) e ora passa all'1,6% nazionale per un totale di 748.568 voti. Nel '98 rappresentava lo 0,2 a livello nazionale e vede quindi una rapida ascesa, anche se molto localizzata nell'Est del Paese e parecchio lontana dall'ottenere una rappresentanza parlamentare.

Già da questi dati si può affermare che l'SPD abbia pagato in maniera salata la scissione di Lafontaine e che i Liberali abbiano tratto vantaggio dall'arretramento di CDU e CSU. L'astensione colpisce maggiormente i grandi partiti; la SPD sembrerebbe in misura minore.

I risultati nei 16 Länder

Dai risultati regionali la Germania pare essere tagliata in due da un punto di vista geografico-politico. Vediamo un Sud a maggior influenza CDU/CSU, con eccezione della Saarland, e un centro-Nord a maggior influenza socialdemocratica. Rispetto ai governi "regionali" la CDU conquisterebbe la Renania-Palatinato, ma perderebbe Saarland, Brema, Berlino, Brandeburgo e Mackleburgo-Pomerania. Da uno sguardo più dettagliato si nota come l'area del Reno sia più combattuta delle altre. Berlino inoltre, in virtù anche della sua particolare storia, costituisce un soggetto anomalo, che andrà visto più specificatamente.



Il Sud

La CSU nella **Baviera**, suo storico feudo, perde la maggioranza assoluta, arretrando di un pesante 9,4%.

Va detto però che il confronto con il 2002 è molto particolare, in quell'anno il risultato fu clamoroso, 58,6% (+10,9% sulle elezioni del '98), gonfiato dalla candidatura a cancelliere di Edmund Stoiber. La scelta della federazione CDU/CSU di candidare Angela Merkel (donna dell'Est e protestante) invece di ritentare con Stoiber ha fatto spostare quei voti principalmente verso i liberali, verso l'astensione e verso un voto di protesta raccolto da NDP e altri.

Inoltre almeno 80 mila voti persi dall'SPD non vanno ai Die Linke. Presumibilmente sono persi in astensione.

Baviera	Voti	Δ Voti	%	Δ %
CSU	3.494.309	-817.204	49,2	-9,4
SPD	1.806.548	-114.272	25,5	-0,7
FDP	673.817	+341.069	9,5	+5,0
VERDI	559.941	-2.514	7,9	±0,0
DIE LINKE	244.701	+195.142	3,4	+2,8
NDP	95.196	+78.449	1,3	+1,1
ALTRI	220.798	+57.462	4,4	+0,8
Tot.(voti validi)	7.095.306	-261.872	76,7	-4,0

Monaco e Norimberga sono le due principali città del Land. In queste, due sono i dati interessanti.

La CSU perde in una percentuale inferiore a quella totale e i Verdi e i Liberali mostrano medie sensibilmente più elevate della media. Il secondo aspetto è diffuso, come si vedrà, anche in altre grandi città della Germania.

Monaco	München -Nord	München -Ost	München -Süd	München -West/Mitte	München -Land	Norimberga	Nürnberg-Nord	Nürnberg-Süd
CSU	36,3 (-7,1)	38,5 (-7,4)	38,5 (-7,1)	36,7 (-6,9)	45,4 (-8,7)	CSU	35,9 (-6,8)	40,1 (-7,7)
SPD	29,9 (-0,8)	28,4 (-0,4)	29,2 (-0,)	28,4 (-0,8)	24,0 (-1,0)	SPD	33,6 (-3,4)	35,3 (-2,3)
VERDI	14,8 (-1,5)	13,6 (-1,7)	13,5 (-1,3)	16,2 (-1,6)	14,6 (+7,6)	VERDI	12,5 (+1,0)	7,5 (±0,0)
FDP	12,1 (+5,9)	13,1 (+6,4)	12,0 (+6,0)	11,9 (+6,1)	10,6 (-0,7)	FDP	9,0 (+4,0)	7,6 (+3,5)
DIE LINKE	4,0 (+2,7)	3,6 (+2,4)	3,9 (+2,6)	4,0 (+2,6)	2,6 (+1,9)	DIE LINKE	5,2 (+3,8)	4,9 (+4,0)
ALTRI	3,0 (±0,0)	2,7 (±0,0)	2,9 (±0,0)	2,8 (±0,0)	2,8 (±0,0)	ALTRI	3,8 (+1,4)	4,6 (+1,8)

Il Baden-Württemberg e la Renania Palatinato mostrano andamenti elettorali abbastanza analoghi.

Baden-Württemberg	Voti	Δ Voti	%	Δ %
CDU	2.283.085	-260.148	39,2	-3,6
SPD	1.754.834	-234.307	30,1	-3,4
FDP	693.835	+232.084	11,9	+4,1
VERDI	623.091	-52.819	10,7	-0,7
DIE LINKE	219.105	+162.980	3,8	+2,8
ALTRI	248.497	-36.426	4,3	-0,5
Tot.(voti validi)	5.822.447	-115.784	77	-2,8

Renania-Palatinato	Voti	Δ Voti	%	Δ %
CDU	877.632	-88.543	36,9	-3,3
SPD	822.074	-95.719	34,6	-3,7
FDP	278.945	+55.298	11,7	+2,4
VERDI	172.900	-17.704	7,3	-0,7
DIE LINKE	132.154	+108.118	5,6	+4,6
ALTRI	93.634	-15.057	3,9	-0,6
Tot.(voti validi)	2.377.339	-23.493	76,6	-1,7

Stoccarda, nel Baden-Württemberg, conferma quello che dicevamo in precedenza.

La città di **Ludwigshafen**, in Renania-Palatinato, importante perché sede della BASF, colosso della chimica, mostra una maggioranza di voti alla SPD e un Die Linke quasi al 6%.

Stoccarda	Stuttgart I	Stuttgart II	Ludwigshafen /Frankenthal		Saar	Voti	Δ Voti	%	Δ %
CDU	32,5 (-1,4)	33,0 (-3,3)	CDU	33,7 (-3,7)	CDU	191.067	-33.776	30,2	-4,8
SPD	30,2 (-3,6)	33,9 (-3,7)	SPD	37,4 (-3,9)	SPD	211.201	-84.319	33,3	-12,6
FDP	13,7 (+4,4)	11,9 (+4,2)	FDP	10,4 (+2,2)	FDP	47.188	+6.076	7,4	+1,1
VERDI	17,2 (-1,7)	12,6 (-0,7)	VERDI	7,0 (-0,7)	VERDI	37.489	-11.119	5,9	-1,6
DIE LINKE	3,9 (+2,5)	4,8 (+3,4)	DIE LINKE	5,8 (+4,7)	DIE LINKE	117.089	+108.102	18,5	+17,1
ALTRI	2,5 (-0,2)	3,8 (±0,0)	ALTRI	5,7 (+1,4)	ALTRI	29.484	+5.631	4,7	+1,0
					Tot.(voti validi)	633.518	-9.405	76,9	-0,9

La Saar vede invece fortissima la presenza del Die Linke di Lafontaine, originario di quel Land. La SPD resta primo partito.

Il centro Ovest

Nord Reno-Westfalia	Voti	Δ Voti	%	Δ %
CDU	3.524.351	-150.054	34,4	-0,7
SPD	4.096.112	-403.438	40,0	-3,0
FDP	1.024.924	+47.034	10,0	+0,7
VERDI	782.551	-147.462	7,6	-1,2
DIE LINKE	529.967	+404.467	5,2	+4,0
ALTRI	288.126	+25.669	2,8	+0,3
Tot.(voti validi)	10.246.031	-223.784	77,0	-2,3

Nel Land più popoloso, il **Nord Reno-Westfalia** in cui la SPD negli anni '80 raggiunse fino all'80%, si vede il costo della scissione del Die Linke. Quest'ultimo guadagna qui 400mila voti, il 18% sul totale dei 2,2 milioni di voti in più a livello nazionale.

Qui abbondano le città con più di mezzo milione di abitanti: **Colonia, Essen, Dortmund, Düsseldorf.**

In più consideriamo anche la ex capitale della RFT.

Si vede una realtà politicamente combattuta tra CDU e SPD.

Colonia	Köln I	Köln II	Köln III
CDU	39,6 (-3,3)	33,2 (-3,1)	25,1 (-2,2)
SPD	27,1 (-2,0)	29,4 (-1,3)	40,8 (-3,8)
FDP	13,3 (-1,9)	16,6 (-2,5)	9,7 (+1,9)
VERDI	11,0 (+2,4)	14,4 (+3,7)	15,4 (-0,7)
DIE LINKE	6,1 (+4,2)	4,8 (+3,0)	6,2 (+4,2)
ALTRI	2,9 (±0,0)	1,6 (±0,0)	2,8 (±0,0)

Essen	Mülheim – Essen I	Essen II	Essen III
CDU	27,5 (-0,1)	23,8 (-0,7)	30,9 (±0,0)
SPD	47,6 (-4,0)	51,5 (-3,0)	42,0 (-2,1)
FDP	8,1 (-0,5)	6,3 (-0,8)	9,4 (±0,0)
VERDI	7,5 (-1,0)	7,0 (-1,6)	9,7 (-2,3)
DIE LINKE	6,3 (+5,0)	7,4 (+5,7)	5,6 (+4,1)
ALTRI	3,0 (±0,0)	4,0 (±0,0)	2,4 (±0,0)

Dortmund	Dortmund I	Dortmund II
CDU	25,0 (-0,1)	24,8 (-0,1)
SPD	48,2 (-3,6)	50,8 (-3,7)
FDP	7,7 (±0,0)	7,1 (-0,2)
VERDI	10,2 (-1,2)	8,2 (-1,0)
DIE LINKE	6,3 (+4,5)	6,5 (+4,9)
ALTRI	2,6 (±0,0)	2,6 (±0,0)

Düsseldorf	Düsseldorf I	Düsseldorf II
CDU	35,4 (-0,2)	32,2 (±0,0)
SPD	33,7 (-3,0)	38,8 (-3,2)
FDP	14,2 (+2,4)	10,5 (±0,0)
VERDI	9,6 (-2,7)	9,6 (-2,1)
DIE LINKE	4,8 (+3,3)	5,9 (+4,2)
ALTRI	2,3 (±0,0)	3,0 (±0,0)

Bonn	
CDU	34,7 (-1,9)
SPD	31,9 (-0,7)
FDP	13,7 (+2,1)
VERDI	13,3 (-2,3)
DIE LINKE	4,4 (+2,8)
ALTRI	2,0 (±0,0)

Il Länd dell'**Assia** ospita la capitale finanziaria del paese, in cui FDP e Verdi hanno delle vere e proprie punte. Soprattutto i liberali, che crescono di più di 100 mila voti, il 10% sul totale.

Assia	Voti	Δ Voti	%	Δ %
CDU	1.131.496	-134.397	33,7	-3,4
SPD	1.197.762	-157.755	35,6	-4,1
FDP	392.123	+111.312	11,7	+3,4
VERDI	340.288	-25.734	10,1	-0,6
DIE LINKE	178.913	+133.061	5,3	+4,0
ALTRI	119.337	+19.415	3,6	+0,6
Tot.(voti validi)	3.359.916	-54.101	76,4	-1,9

Francoforte sul Meno	Frankfurt am Main I	Frankfurt am Main II
CDU	29,5 (-4,0)	29,2 (-3,5)
SPD	31,1 (-3,7)	29,9 (-4,0)
FDP	12,9 (+4,8)	13,8 (+5,1)
VERDI	15,6 (-1,9)	17,5 (-1,9)
DIE LINKE	7,0 (+4,4)	6,5 (+4,1)
ALTRI	3,9 (±0,0)	3,1 (±0,0)

Il Nord-Ovest

Nella **Bassa Sassonia** la forza dell'SPD è di quasi 10 punti percentuali superiore a quella della CDU. Nella città di **Wolfsburg**, sede della Volkswagen, il vantaggio dell'SPD è di oltre 15 punti.

Bassa Sassonia	Voti	Δ Voti	%	Δ %
CDU	1.599.947	-74.686	33,6	-1,0
SPD	2.058.174	-260.870	43,2	-4,7
FDP	426.341	+82.951	8,9	+1,9
VERDI	354.853	+1.553	7,4	+0,1
DIE LINKE	205.200	+154.784	4,3	+3,3
ALTRI	123.133	+16.083	2,6	+0,4
Tot.(voti validi)	4.767.648	-80.185	78,1	-2,1

Wolfsburg	Helmstedt-Wolfsburg
CDU	31,9 (-2,0)
SPD	46,7 (-5,8)
FDP	7,8 (+2,3)
VERDI	5,7 (±0,0)
DIE LINKE	4,5 (+3,6)
ALTRI	3,4 (+1,2)

Nel Nord-Ovest la CDU grossomodo mantiene i voti che aveva, o comunque non arretra rovinosamente.

Nelle città di **Amburgo** e **Brema** sono forti i Verdi e la Die Linke ottiene buoni risultati.

Schleswig-Holstein	Voti	Δ Voti	%	Δ %
CDU	624.510	-544	36,4	+0,4
SPD	655.361	-88.458	38,2	-4,7
FDP	173.320	+33.902	10,1	+2,1
VERDI	144.712	-17.672	8,4	-0,9
DIE LINKE	78.755	+56.182	4,6	+3,3
ALTRI	38.451	-3.110	2,3	-0,1
Tot.(voti validi)	1.715.109	-19.700	77,7	-2,1

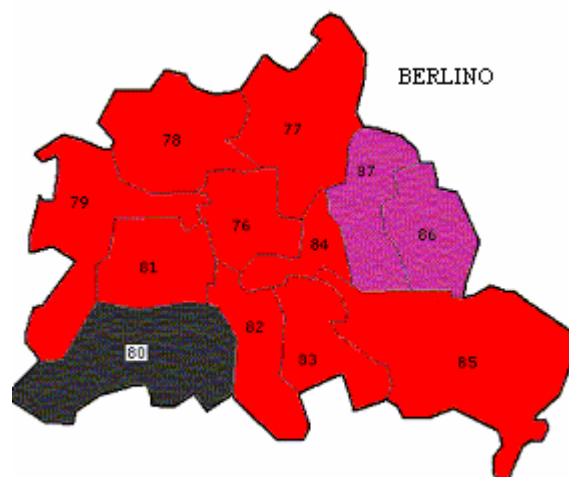
Brema	Voti	Δ Voti	%	Δ %
CDU	82.389	-10.126	22,8	-1,8
SPD	155.366	-28.073	42,9	-5,6
FDP	29.329	+4.214	8,1	+1,4
VERDI	51.600	-4.988	14,3	-0,7
DIE LINKE	30.570	+22.014	8,4	+6,2
ALTRI	12.667	+1.530	3,5	+0,5
Tot.(voti validi)	361.921	-15.429	74,0	-3,7

Amburgo	Voti	Δ Voti	%	Δ %
CDU	272.418	+2.029	28,9	+0,8
SPD	365.546	-39.363	38,7	-3,3
FDP	84.593	+19.001	9,0	+2,2
VERDI	140.751	-15.155	14,9	-1,3
DIE LINKE	59.463	+39.239	6,3	+4,2
ALTRI	20.593	-25.903	2,2	-2,6
Tot.(voti validi)	943.364	-20.152	76,4	-2,2

L'Est

Berlino

Nella capitale bisogna distinguere l'Est dall'Ovest. Nell'Est la Die Linke è primo partito in due quartieri e secondo negli altri. Nell'Ovest la situazione è più simile a quella nazionale. A **Berlino** i Verdi hanno una presenza significativa.



Berlino	Voti	Δ Voti	%	Δ %
CDU	408.715	-75.149	22,0	-3,8
SPD	637.674	-47.701	34,3	-2,3
FDP	152.157	+28.213	8,2	+1,6
VERDI	254.546	-19.245	13,7	-0,9
DIE LINKE	303.630	+91.194	16,4	+5,0
ALTRI	99.914	+7.778	5,3	+0,4
Tot.(voti validi)	1.856.636	-85.090	75,8	-0,5

Berlino	Mitte [76]	Pankow [77]	Reinickendorf [78]	Spandau-Charlottenburg Nord[79]	Steglitz – Zehlendorf [80]	Charlottenburg–Wilmersdorf[81]
CDU	19,4 (-3,8)	14,4 (-1,5)	32,7 (-5,4)	29,4 (-5,6)	32,0 (-3,3)	27,3 (-3,0)
SPD	34,7 (-2,2)	34,6 (-3,2)	33,4 (-1,7)	36,2 (-1,6)	30,4 (-1,2)	32,0 (-0,8)
FDP	7,5 (+1,2)	5,7 (±0,0)	10,8 (+2,3)	9,9 (+2,0)	12,9 (+3,2)	12,3 (+3,2)
VERDI	18,1 (-0,9)	15,8 (-0,5)	10,2 (-0,8)	10,5 (-0,6)	15,9 (-2,3)	19,4 (-3,1)
DIE LINKE	15,0 (+5,1)	24,4 (+4,2)	6,2 (+4,2)	7,3 (+5,0)	5,3 (+3,4)	5,8 (+3,5)
ALTRI	5,4 (±0,0)	5,1 (±0,0)	6,7 (+1,4)	6,7 (±0,0)	3,5 (±0,0)	3,2 (±0,0)

Berlino	Tempelhof – Schöneberg [82]	Neukölln [83]	Friedrichshain – Kreuzberg-Prenzlauer Berg Ost [84]	Treptow – Köpenick [85]	Marzahn – Hellersdorf [86]	Lichtenberg [87]
CDU	27,3 (-4,7)	28,5 (-5,3)	11,0 (-1,8)	15,2 (-2,3)	14,1 (-3,6)	12,6 (-3,5)
SPD	34,5 (-0,5)	34,6 (-1,7)	37,3 (-1,9)	36,6 (-4,6)	34,1 (-4,7)	34,4 (-4,3)
FDP	10,0 (+2,2)	8,5 (+1,4)	4,6 (±0,0)	5,6 (±0,0)	5,0 (±0,0)	4,7 (±0,0)
VERDI	16,8 (-1,9)	13,1 (-0,5)	21,8 (-1,3)	8,3 (±0,0)	5,2 (±0,0)	6,4 (+1,1)
DIE LINKE	6,8 (+4,4)	8,7 (+5,6)	20,8 (+3,6)	28,4 (+5,0)	34,4 (+7,1)	35,5 (+6,2)
NPD					3,2 (+1,6)	
ALTRI	4,6 (±0,0)	6,7 (±0,0)	4,5 (±0,0)	5,9 (±0,0)	4,0 (-1,3)	6,4 (±0,0)

Nel resto dell'ex DDR si nota che, esclusa la Sassonia, la Die Linke si afferma come secondo partito, con crescita superiori alla media. La SPD ha qui i peggiori risultati.

La **NDP** cresce e in Sassonia arriva quasi al 5%.

Sassonia	Voti	Δ Voti	%	Δ %
CDU	795.316	-71.805	30,0	-3,5
SPD	649.807	-211.104	24,5	-8,8
FDP	269.623	+82.073	10,2	+2,9
VERDI	126.850	+7.415	4,8	+0,2
DIE LINKE	603.824	+185.968	22,8	+6,6
NDP	126.701	+89.949	4,8	+3,4
ALTRI	75.943	-18.790	2,9	-0,7
Tot.(voti validi)	2.648.064	+63.706	73,9	+2,0

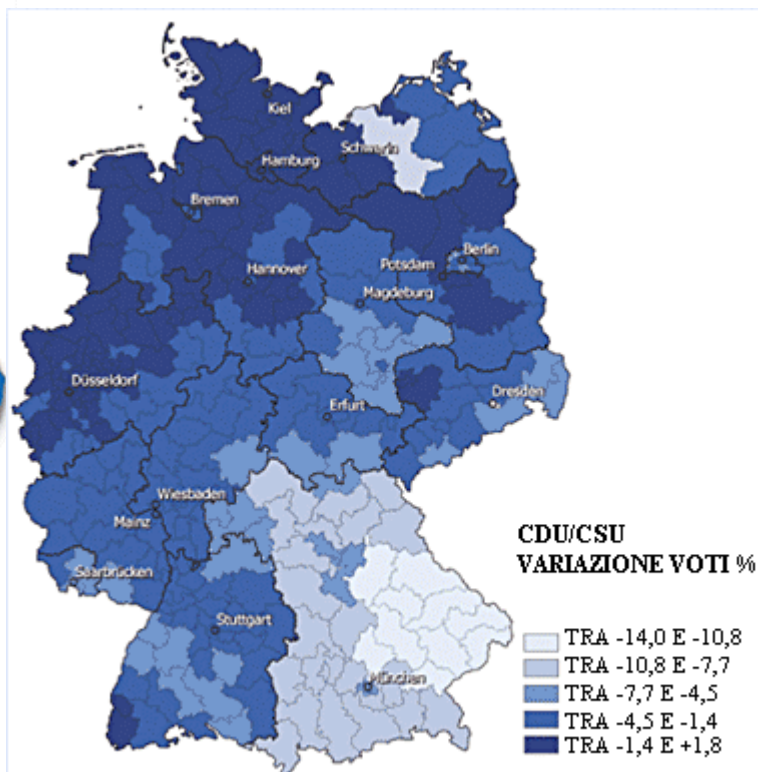
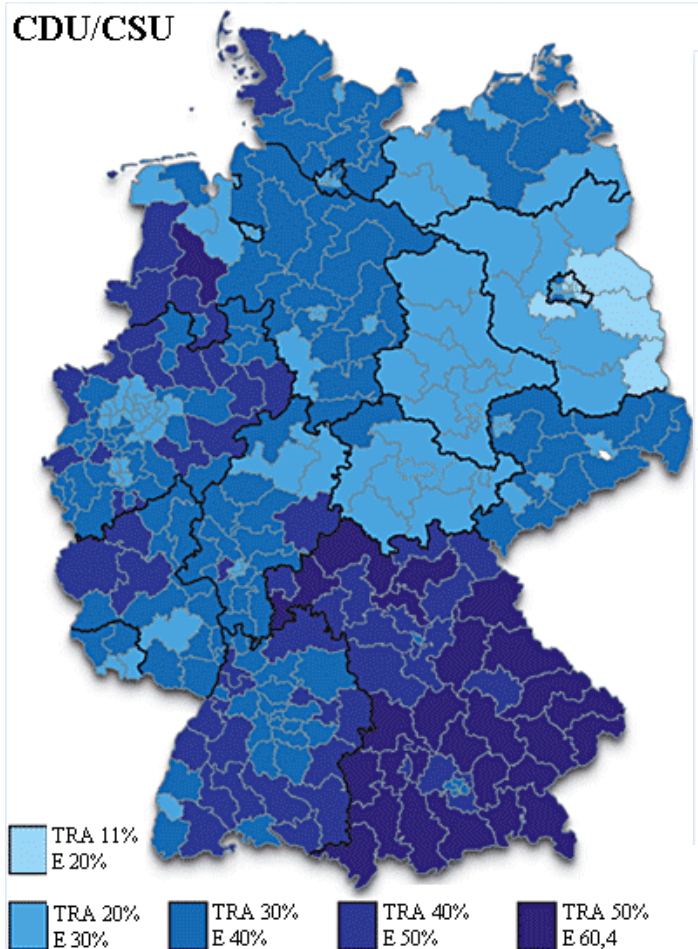
Sassonia Anhalt	Voti	Δ Voti	%	Δ %
CDU	357.663	-57.436	24,7	-4,4
SPD	474.909	-142.234	32,2	-10,5
FDP	117.155	+9.009	8,1	+0,5
VERDI	59.146	+10.675	4,1	+0,7
DIE LINKE	385.422	+179.680	26,6	+12,2
NPD	36.970	+22.689	2,5	+1,5
ALTRI	19.314	-490	1,3	-0,1
Tot.(voti validi)	1.450.579	+21.893	68,9	+1,6

Turingia	Voti	Δ Voti	%	Δ %
CDU	372.435	-53.954	25,7	-3,7
SPD	432.778	-146.012	29,8	-10,1
FDP	115.009	+30.104	7,9	+2,1
VERDI	69.976	+8.193	4,8	+0,6
DIE LINKE	378.340	+132.476	26,1	+9,1
NPD	52.988	+39.409	3,7	+2,7
ALTRI	29.251	+9.528	3,0	+0,3
Tot.(voti validi)	1.450.770	+681	73,7	±0,0

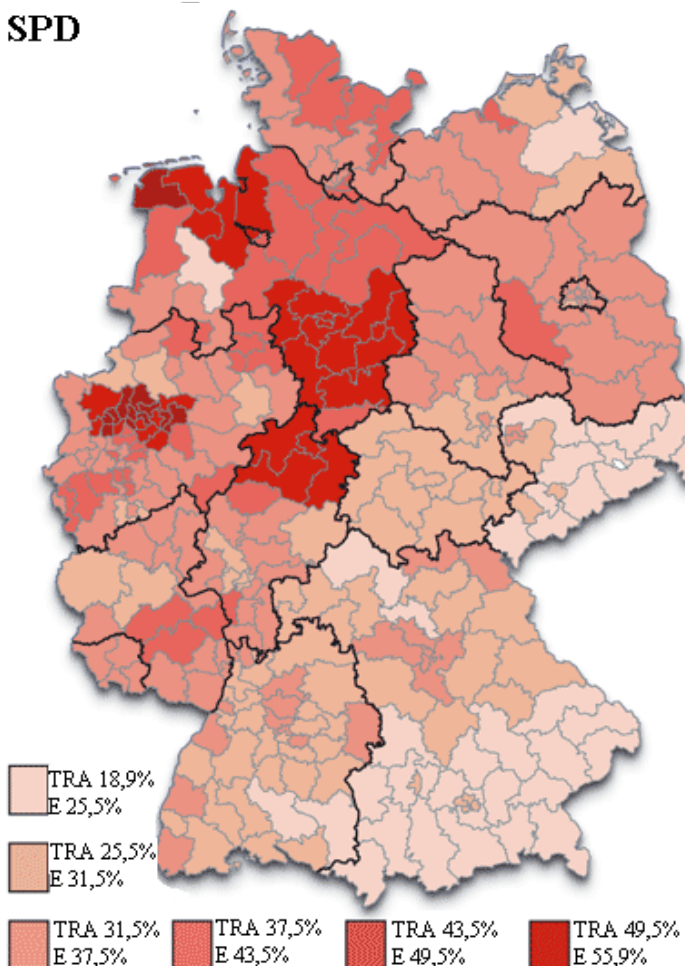
Brandeburgo	Voti	Δ Voti	%	Δ %
CDU	322.400	-17.286	20,6	-1,7
SPD	561.689	-145.750	35,8	-10,5
FDP	107.736	+19.094	6,9	+1,1
VERDI	80.253	+11.301	5,1	+0,6
DIE LINKE	416.359	+153.201	26,6	+9,3
NPD	50.280	+26.983	3,2	+1,3
ALTRI	28.897	-6.083	1,8	-0,5
Tot.(voti validi)	1.567.614	+41.460	73,2	+0,9

Grafici sui partiti tedeschi

CDU/CSU



SPD



La **CSU** perde sul territorio della Baviera di più nella parte centro orientale, di meno nelle città di Monaco e Norimberga.

La **CDU** mantiene sostanzialmente nel Nord Ovest e in parte del Nord Est e nella prevalenza del Nord Reno Westfalia.

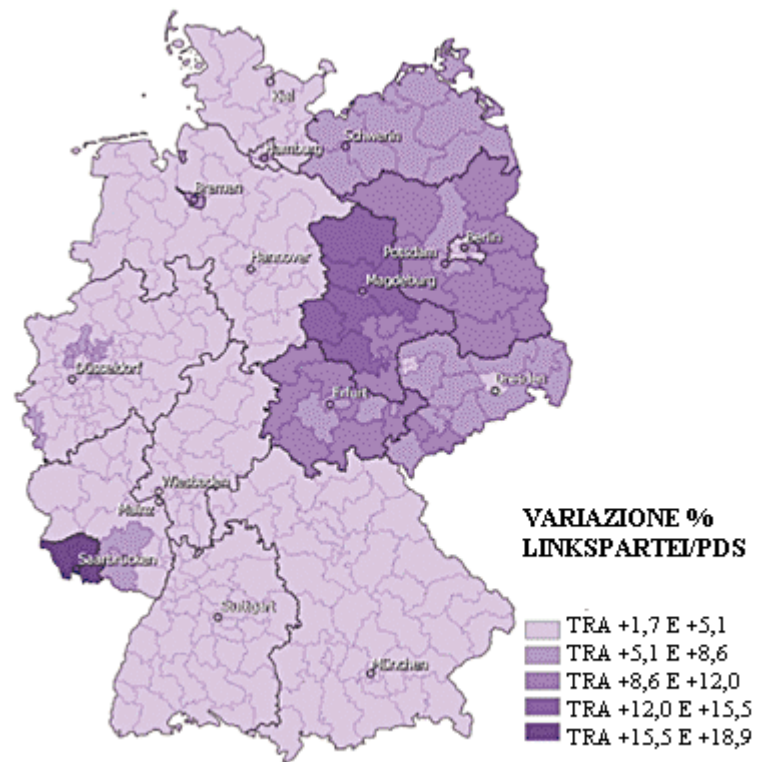
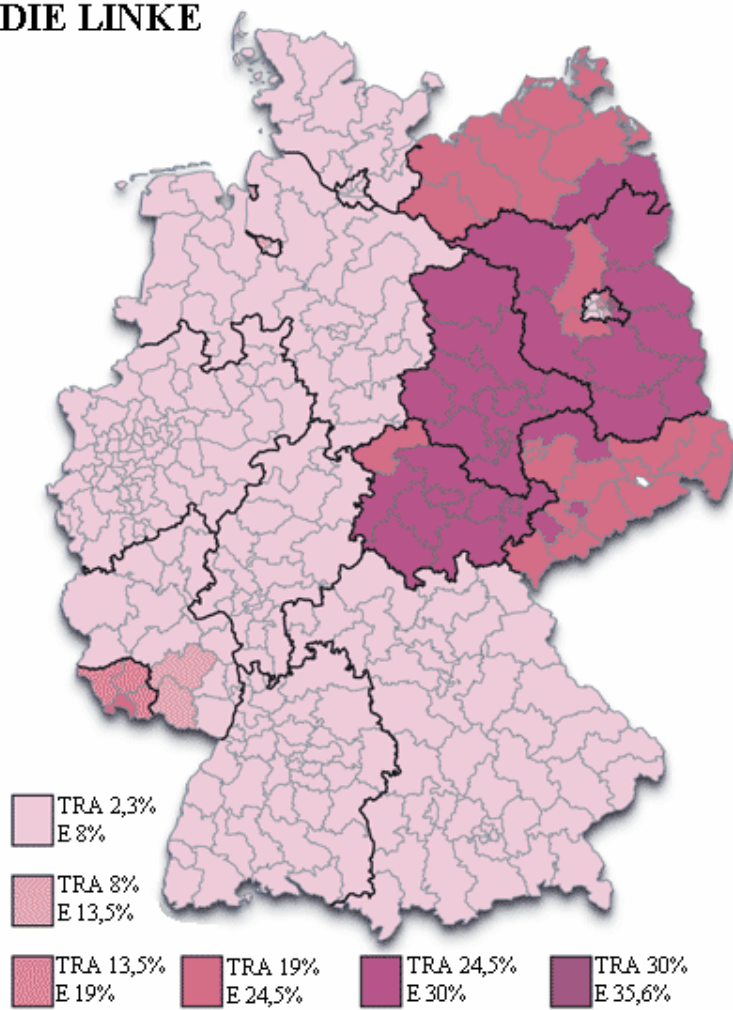
La **SPD** conferma la sua maggiore forza nel Centro Ovest e Nord Ovest del Paese.

La **Die Linke-SPD** guadagna di più dove era già presente con una struttura organizzata e radicata, vale a dire, principalmente, l'Est e la Saar. Per il resto si notano risultati grosso modo omogenei.

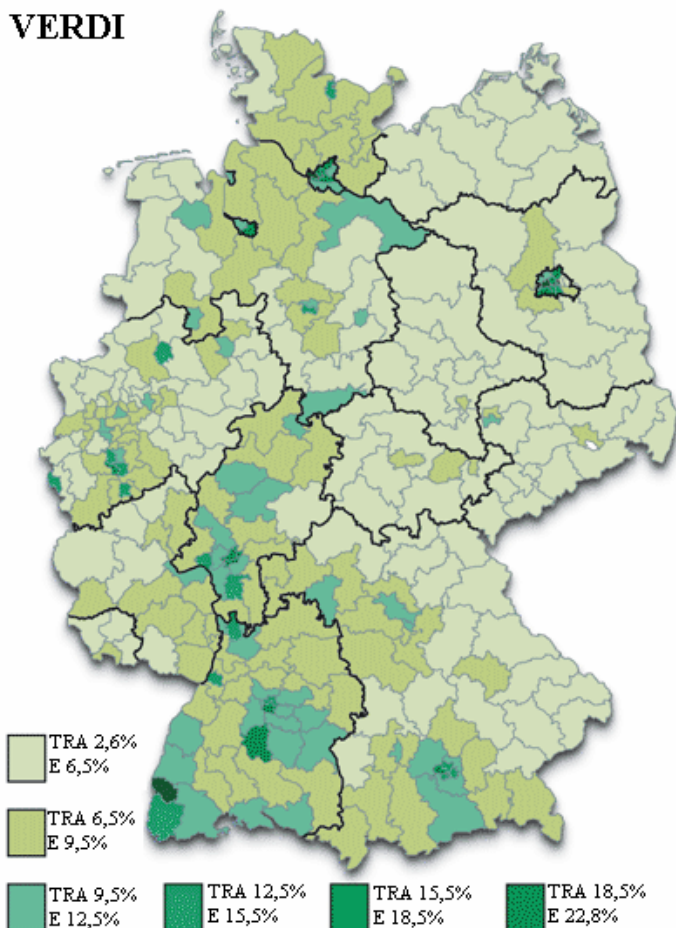
I **Liberali** e i **Verdi** hanno un radicamento territoriale simile per aree geografiche, confermando un maggior influenza nei centri urbani.

Nota: i grafici sono tratti dal sito www.bundeswahlleiter.de/bundestagswahl2005

DIE LINKE



VERDI



FDP

